

Poco seguita la protesta contro la liberalizzazione del settore

# Sciopero degli stabilimenti, ha partecipato solo il 20%

SCARSA la partecipazione degli stabilimenti balneari del litorale pontino alla protesta contro la liberalizzazione del settore. Soltanto il 20% dei gestori delle strutture ha infatti deciso di partecipare allo sciopero indetto per la giornata di ieri dal Sib, il sindacato dei balneari. Per quanto riguarda la provincia di Latina, sono state soprattutto le strutture del Comune di Sabaudia ad applicare la giornata di protesta in spiaggia. Per tutta la giornata di ieri, era prevista l'affitto gratuito di lettini e ombrelloni ma molti esercenti hanno preferito esporre semplicemente cartelli o comunicare diversamente il loro dissenso.

In tutta la provincia di Latina, gli stabilimenti balneari che sono associati alla Confcommercio sono ad esempio più di 140 ma soltanto una

trentina di questi ha voluto partecipare direttamente alla protesta.

Alla base dello sciopero c'è la contrapposizione degli imprenditori balneari aderenti alla Fipe-Confcommercio alla subordinazione obbligatoria dello Stato italiano alla normativa europea sulla concorrenza. Dunque si dovranno mettere all'asta le concessioni balneari, introducendo così un regime concorrenziale, oppure arriveranno le sanzioni dell'Unione Europea. Come termine di scadenza per l'adeguamento è stato fissato il 2015, ma entro dicembre dovrà già essere deciso dalle istituzioni italiane come dare attuazione alla direttiva europea. Il sindacato ha anche avviato una raccolta di firme che coinvolgerà i clienti fino alla fine della stagione estiva.

